



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Atti del convegno nazionale 25-26 novembre 2022
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Gender R-Evolutions:

immaginare l'inevitabile,
sovvertire l'impossibile

a cura di

Maria Micaela Coppola, Alessia Donà,
Carla Maria Reale e Alessia Tuselli



DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE

Atti del convegno nazionale 25-26 Novembre 2022
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Gender R-Evolutions: immaginare l'inevitabile, sovertire l'impossibile

a cura di Maria Micaela Coppola, Alessia Donà,
Carla Maria Reale e Alessia Tuselli



NICOZ-BALBOA



CENTRO STUDI
INTERDISCIPLINARI DI GENERE



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**

Publicato da

Università degli Studi di Trento

Via Calepina, 14 – 38122 Trento – Italia

casaeditrice@unitn.it

www.unitn.it

Quaderni del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (Online)

<https://teseo.unitn.it/quaderni-dsrs>

www.sociologia.unitn.it/quaderni

Comitato scientifico-editoriale:

Paolo Boccagni

Emanuela Bozzini

Andrea Mubi Brighenti

Natalia Magnani

Katia Pilati

Progetto grafico e impaginazione: Paola Capuana

Segreteria di Redazione: quaderni.dsrs@unitn.it

Quaderni del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (Online), n. 8

Copyright 2024 © Gli autori

Prima edizione: 2024

ISSN 2465-0161

ISBN 978-88-5541-023-6

Immagine di copertina di Nicoz Balboa

Quest'opera è distribuita con Licenza

[Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)



Indice

INTRODUZIONE

di Maria Micaela Coppola e Alessia Donà 1

PARTE PRIMA: DIALOGHI IMPOSSIBILI, NON SOLO STUDI DI GENERE

Presentazione di Carla Maria Reale 5

1. Affective turn e altre intimità: L'amicizia come oggetto di contestazione intersezionale, LORENZO PETRACHI 7

2. Le pratiche (non) sessuali degli incel italiani, MARGHERITA STOCCO 15

3. “Una malattia particolare”. La cittadinanza delle fantasie S/M nei femminismi e nei movimenti LGBTQ+ tra pensiero politico e commercializzazione (dagli anni ‘70 a oggi), VIRGINIA NIRI . 27

4. Il dominio di genere nello spazio urbano: lo street harassment in Italia, GRETA CALABRESI. 39

5. Uomini stuprati: una riflessione sulle narrazioni e i tabù attorno alle violenze sessuali perpetrate da uomini nei confronti di altri uomini, ERIK PORRO 49

6. Quale visione del futuro offre uno dei primi film gender della storia del cinema? CORALINE REFORT 59

7. In guerra. Come il coronavirus ci ha contagiate dall'interno, FATIMA FARINA 71

8. Il ruolo del servizio sociale nel contrasto alle discriminazioni delle minoranze sessuali: note su una ricerca qualitativa, GIULIA BAROZZI 83

9. Buone prassi per l'assistenza sanitaria agli utenti transgender: l'esperienza dell'Ausl-IRCSS di Reggio Emilia, MARGHERITA GRAGLIA 95

10. Una prospettiva neo-foucaultiana sull'intersessualità, tra biopolitica e biologia evolutiva, SARA FONTANELLI 105

11. Il corpo grasso socializzato al femminile dentro e fuori la società eteronormativa: la grassezza offre un nuovo sguardo al genere, IRENE SANTORO 115

12. Agricoltatrici tra natura e cultura: la sfida delle donne contadine in una società ancora patriarcale. Case study antropologici nella regione alpina trentino tirolese, MARTA VILLA 127

13. Appunti socio-antropologici sul binomio genere-alimentazione tra collettività e individualità, ANNALISA VITALE, LORENZO MAIDA 139

PARTE SECONDA: CAMBIAMENTI NECESSARI E RESISTENZE PROFONDE

Presentazione di Alessia Tuselli149
1. The House, the Neighborhood, the Earth. Per una topografia femminista della riproduzione ELISA BOSISIO	151
2. Verso un galateo di genere. Riflessioni LGBTQIA+ sui galatei, SAMUELE BRIATORE . . .	163
3. Contrastare gli stereotipi di genere e la violenza simbolica nell'attività sportiva: il progetto GTUP! ANNA LISA AMODEO, MIRIAM BELLUZZO, GIULIA COSTANTINO, DAVID RUZ VELASCO, ANTONIO ORTEGA ÁLVAREZ, CRISTINA CORDÓN TORRALBA	177
4. Dalle ambivalenze della cura, verso politiche pubbliche trasformative, ANGELA TOFFANIN, BEATRICE BUSI, ANNA GADDA, MARTA PIETROBELLI, MAURA MISITI	191
5. Cura e nuove tecnologie nelle pratiche di storytelling delle reti abortiste in Italia, MARTINA FACINCANI	205
6. Famiglie che cambiano, padri che cambiano? Pratiche di paternità post-separazione, EUGENIA MERCURI, ARIANNA SANTERO	217
7. Sessualità e Tecnologia: La rappresentazione del corpo femminile nella costruzione dei sex robot, FABRIZIA PASCIUTO	229
8. Architettura, transfemminismo, studi queer: ripensare lo spazio urbano, SILVIA CALDERONI	241
9. Crescere figli di genere diverso in Italia. Sentieri inesplorati e sfide moderne per il riconoscimento di nuove soggettività, MICHELA MARIOTTO	253
10. Malattie “invisibilizzate femminili”. Implicazioni sul percorso per il riconoscimento del diritto alla salute, CECILIA BIGHELLI	265
11. Maschile, femminile e piattaforme digitali: Airbnb e la messa in produzione delle pratiche di genere, ATTILA BRUNI	277
12. C'è uno spazio precluso alla prospettiva di genere: il tribunale. Riflessioni penalistiche in tema di femminicidio, MICHELA DE FELICE	291
13. Il percorso di affermazione di genere istituzionale in Italia come un potenziale dispositivo di controllo delle esperienze trans e non binarie, MARIC MARTIN LORUSSO, CINZIA ALBANESI, ROBERTO BAIOCCO, FAU ROSATI	303
14. Trans Men's Pregnancy: New Philosophical and Juridical Issues, ELISA BAIOTTO	317
15. La violenza anti-queer: voci dal campo dei rifugi LGBT in Italia, PIETRO DEMURTAS, CATERINA PERONI.	329

PARTE TERZA: RIVOLUZIONI, RE-VISIONI, RAPPRESENTAZIONI

Presentazione di Maria Micaela Coppola	341
1. “La malcontenta”. Ninnenanne e camere da letto per una rilettura dello spazio intimo come spazio pubblico, VALENTINA AVANZINI	343
2. L'identità cancellata delle compositrici nella musica classica, MONIQUE CIOLA	357
3. La femminilità rappresentata: il ruolo del corpo nelle narrazioni visuali delle popstar italiane, ALESSANDRA MICALIZZI	365
4. Reading the Gender: The Body of the Book, MICHELA DONATELLI	381
5. Rivendicazioni identitarie nell'autoritratto fotografico, FRANCESCA PREZIOSO	389
6. Rappresentare l'irrappresentabile: Sarah Kane e la violenza, GIULIA REGOLI	401
7. L'isteria tra femminilità e politica, ANNA LISA AMODEO, MIRIAM BELLUZZO	411
8. Discourses of Disclosure: The Un/Revolutionary Potential of Transmasculine Sexual Scripts, PAUL RIVEST	419
9. Immaginazioni e pratiche di risignificazione: auto-narrazioni non binarie per ripensare le categorie di genere, MICHEL PERTICARÀ	431
10. L'Antropocene e i racconti delle altre. Per una riparazione ecofemminista transpecie, ARIANNA PORRONE	443
11. Dalla “diabolica letterina” alla “lingua scōma”: ecco a voi la lingua estesa, MANUELA MANERA	457

PARTE QUARTA: INSEGNARE E IMPARARE A TRASGREDIRRE

Presentazione di Alessia Donà.	467
1. Scuola ed educazione di genere in una visione di sistema, DANIELA BAGATTINI, VALENTINA PEDANI, BEATRICE MIOTTI	469
2. (De)costruire narrazioni per l'infanzia in ottica egualitaria: un progetto di ricerca azione con i servizi educativi 0-6, DALILA FORNI	483
3. Faccio anche senza, grazie! Katy Hessel e “La storia (dell'arte) senza gli uomini”, CRISTIANA PAGLIARUSCO	497
4. La facilitazione dialogica in classe per prevenire la violenza di genere: dagli stereotipi alle contro-narrazioni dell'ordine di genere, ELISA ROSSI, CHIARA FACCIANI	507
5. Queerizzare le pratiche e i saperi. Connessioni tra ricerca neuroscientifica sulle differenze di	

genere e sviluppo di una pedagogia queer radicale, DARIO ALÌ, VALERIA MINALDI	521
6. Imparare-educare a immaginare: un <i>insostenibile</i> compito di genere, GIOVANNA CALLEGARI	533
7. Verso una narrazione e rappresentazione equa delle differenze. L'esperienza del Centro Studi Erickson, SARA FRANCH	543
8. La cisnormatività educativa non è un monolite. Strategie di resistenza adolescente, trans* e non binaria a scuola, ALESSIA ALE* SANTAMBROGIO	557
9. Pratiche di empowerment in un contesto accademico: il caso del gruppo di lavoro della Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata, MARIANNA BRUNETTI, NATHALIE COLASANTI, ANNALISA FABRETTI, MARIANGELA ZOLI	569
10. Transforming Academia through Equality, Diversity, and Inclusion: The Experience of Bosnia and Herzegovina with the EDIRE Project, RITA BENCIVENGA, CINZIA LEONE, JASMINKA HASIC, CARLA MARIA REALE	581
11. Il gender mainstreaming nelle università italiane, tra narrazioni confliggenti e proposte di policy, GIULIA ARENA	595
12. Condannate all'eccellenza? Leggere il conflitto tra la vecchia e la nuova accademia in prospettiva di genere, CAMILLA GAIASCHI	605
13. Multidisciplinary Framework for Developing a Gamified Digital Platform to Combat Gender-based Violence, BOGLÁRKA NYÚL, MARIA PAOLA PALADINO, ANTONIA LAURA PHILIPA JAKOBI, FEDERICA GINI, ANNA PAOLA MARCONI, EFTYCHIA ROUMELIOTI, GIANLUCA SCHIAVO, JEROEN ANDRE FILIP VAES, MASSIMO ZANCANARO	619
14. Justifying Women's Presence in the Italian Construction Industry through Emphasized Femininity, ELEONORA DE STEFANIS	633
15. Peace and Love, Victoria: l'educazione, le questioni di genere, il carcere, GIULIA DE ROCCO	645
16. Come prevenire la violenza contro le donne: una ricerca-formazione fra le Forze dell'Ordine di Torino, PAOLA MARIA TORRIONI, NORMA DE PICCOLI, LUCA ROLLÈ, FRANCESCA TOMATIS, TOMMASO TROMBETTA	655

PARTE TERZA: RIVOLUZIONI, RE-VISIONI, RAPPRESENTAZIONI

Presentazione di Maria Micaela Coppola

Università di Trento, mariamicaela.coppola@unitn.it

Secondo l'enciclopedia Treccani, uno dei significati di 'rivoluzione' è il seguente:

il processo rapido, e per lo più violento, attraverso il quale ceti, classi o gruppi sociali, ovvero intere popolazioni, sentendosi non sufficientemente rappresentate dalle vigenti istituzioni, limitate nei diritti o nella distribuzione della ricchezza che hanno concorso a produrre, sovvertono tali istituzioni al fine di modificarle profondamente e di stabilire un nuovo ordinamento. (Treccani online)

Le teorie e pratiche femministe e gli studi di genere, nelle loro diverse declinazioni (talvolta anche contrastanti), sono sempre stati caratterizzati da una spinta rivoluzionaria. Le rivoluzioni femministe hanno perseguito (con metodi per lo più non violenti) il sovvertimento di ordinamenti politici, economici, sociali e culturali di stampo patriarcale e androcentrico, basati su polarizzazioni e binarismi che si sono radicati nel corso dei secoli fino ad apparire 'naturali' e, in quanto tali, immutabili. Nel decostruire questa visione, i femminismi hanno saputo costruire nuovi modi di guardare a quegli stessi ordinamenti. Inoltre, si può dire che i femminismi siano stati rivoluzionari anche nel senso metaforico del termine 'rivoluzione': hanno cioè perseguito e continuano a perseguire "mutamento, trasformazione, innovazione radicale" (Treccani online) dello status quo, su diversi livelli.

Questo doppio significato del concetto di rivoluzione in chiave femminista, quale sovversione effettiva e simbolica insieme, si ritrova nel concetto di "re-vision" formulato da Adrienne Rich nel saggio del 1971 intitolato "When We Dead Awaken: Writing as Re-Vision". Scrive Rich: "Re-vision – the act of looking back, of seeing with fresh eyes, of entering an old text from a new critical direction – is for women more than a chapter in cultural history: it is an act of survival" (2001: 11). In questa affermazione sono racchiusi dei concetti fondamentali della critica femminista della seconda ondata e oltre, che possiamo riferire non solo alle donne di cui parla Rich ma a tutti quei soggetti non conformi al modello egemone del maschio, bianco, eterosessuale, occidentale, borghese. Rich rileva l'urgenza (espressa nei termini di "sopravvivenza") di ri-leggere, e cioè osservare da una prospettiva inusitata, i testi del passato, perché, prosegue Rich, "we need to know the writing of the past, and know it differently than we have ever known it; not to pass on a tradition but to break its hold over us" (11-12). Inoltre, la poeta e saggista indica questa adozione di uno sguardo nuovo come un "atto", una azione personale e politica a sua volta legata al linguaggio e alla possibilità di nominare, di rappresentarsi e quindi di vivere in maniera sovversiva rispetto alla norma dominante. La re-visione è un atto di comprensione e ridefinizione di come "we can begin to see and name – and therefore live – afresh" (11). Da questo punto di vista, l'atto di re-visione femminista non è una mera presa di posizione teorica ma un processo che può portare trasformazione; processo che a sua volta si esprime attraverso la conoscenza di sé in quanto soggetto posizionato e non neutro e attraverso la conoscenza del nostro contesto collettivo. Come ci ricorda Rich in un saggio del 1979, questo atto di sopravvivenza che è la re-visione può generare potere, autodeterminazione e riscatto da quell'ignoranza collettiva che rende

“vulnerable to the projections of men’s fantasies about us as they appear in art, in literature, in the sciences, in the media, in the so-called humanistic studies” (1986: 2). La re-visione femminista, quindi, si declina come atto personale e politico di ri-lettura dei discorsi del passato e di ri-scrittura di nuove narrazioni. Re-visione significa guardare e guardarsi sotto una nuova lente, ma anche essere soggetti e non più solo oggetti di rappresentazione, nella consapevolezza che, come ci ricorda Michela Murgia “di tutte le cose che possiamo fare nel mondo come donne, parlare e farlo in modo problematico è ancora considerata la più sovversiva” (2021: 8).

In questo contesto, per introdurre i saggi di questa sezione sono particolarmente pertinenti quelle revisioni femministe che hanno guardato ai processi di rappresentazione. La critica femminista ha indagato le rappresentazioni culturali, definite da Stuart Hall, nella cornice teorica dei *cultural studies*, come “an essential part of the process by which meaning is produced and exchanged between members of a culture”. In quanto strumenti di socializzazione e di costruzione e decostruzione del genere, le rappresentazioni coinvolgono “the use of language, of signs and images which stand for or represent things” (1997, 15). In linea con questo approccio, i seguenti articoli indagano le rappresentazioni e le autorappresentazioni della donna e di soggetti non binari in diversi discorsi, culturali, sociali e scientifici. La musica, il teatro, la fotografia, il linguaggio, il corpo, la cultura popolare e quella canonica, lo spazio privato e quello pubblico, i discorsi scientifici e le pratiche cliniche: questi non sono solo campi di indagine ma anche contesti e strumenti di auto-rappresentazione e spazi di rivoluzioni e re-visioni femministe.

Hall, S. (ed.),

1997 *Representation. Cultural Representations and Signifying Practices*, Sage Publications, London, Thousand Oaks & New Delhi.

Murgia, M.

2021 *Stai zitta e altre nove frasi che non vogliamo sentire più*, Einaudi, Torino.

Rich, A.

1986 “What Does a Woman Need to Know?”, in *Blood, Bread, and Poetry. Selected Prose 1979-1985*, W. W. Norton & Company, New York and London, p. 2.

Rich, A.

2001 “‘When We Dead Awaken’: Writing as Re-Vision”, in *Arts of the Possible. Essays and Conversations*, W. W. Norton & Company, New York and London, pp. 10-29.